

NOTIZIA STORICA SULLA RIUSCITA DELLA CONFERENZA INTERNAZIONALE MAOISTA UNIFICATA

FONDATA LA LEGA COMUNISTA INTERNAZIONALE!

PRINCIPI E DICHIARAZIONE POLITICA DELLA LEGA COMUNISTA INTERNAZIONALE



Traduzione italiana a cura di Nuova Egemonia

26 DICEMBRE 2022,

PRESENTAZIONE:

I Partiti Marxisti-Leninisti-Maoisti e le organizzazioni che hanno partecipato alla CONFERENZA INTERNAZIONALE MAOISTA UNIFICATA (CIMU) - seguendo il cammino della Terza Internazionale fondata dal grande Lenin e da coloro che facevano parte della migliore tradizione del Movimento Comunista Internazionale (ICM) - dichiarano solennemente al proletariato internazionale e ai popoli oppressi di tutto il mondo che è stata presa una decisione storica e fondamentale, quella di dare vita a una nuova organizzazione internazionale Maoista, fondata nel segno dei tre grandi e gloriosi vessilli rossi: il Maoismo, la lotta contro il revisionismo e la rivoluzione proletaria mondiale.

Con profonda fiducia nel comunismo, noi partiti e organizzazioni qui riuniti riaffermiamo - ancora una volta e con impegno solenne - la volontà di adempiere agli accordi della Conferenza Internazionale Maoista Unificata, difendendo e applicando l'onnipotente ideologia del proletariato internazionale - il marxismo-leninismo-maoismo.

Si tratta di un impegno preso nell'ardua e costante lotta per imporre il Maoismo come la sola guida della Rivoluzione Mondiale, l'unica luminosa e immortale bandiera rossa che garantisca il trionfo del proletariato, delle nazioni oppresse e di tutti i popoli del mondo nella loro inesorabile marcia in direzione del comunismo.

La prima Conferenza Internazionale Maoista Unificata dei partiti e delle organizzazioni comuniste Marxiste-Leniniste-Maoiste ha un'importanza storica e un contenuto strategico profondo. È un compito glorioso che corrisponde alla Nuova Grande Ondata della Rivoluzione Proletaria Mondiale.

Commosi, con ardente entusiasmo e traboccanti ottimismo di classe alziamo la bandiera rossa:

La prima Conferenza Internazionale Maoista Unificata è il primo pilastro e inesorabilmente marcia in direzione della riunificazione dei comunisti del MCI - una macchina da guerra - una macchina da combattimento che innalza l'intramontabile bandiera del Marxismo-Leninismo-Maoismo e della invincibile Guerra Popolare!

Proletari di tutto il mondo, unitevi!

I. INTRODUZIONE

Il comunismo è il traguardo inevitabile della storia, l'umanità avanza verso di esso e questa meta immortale verrà raggiunta a prescindere dalle vicissitudini che affrontiamo oggi.

Il compito principale dei comunisti è quello di costituire e sviluppare il Partito Marxista-Leninista-Maoista al fine di compiere la rivoluzione per la conquista del Potere – rivoluzione che dobbiamo sviluppare a seconda delle particolarità di ciascuna nazione - come parte e al servizio della Rivoluzione Proletaria Mondiale per raggiungere il Comunismo. L'esistenza di un partito comunista è decisiva per attuare la rivoluzione proletaria nella Nuova Era in cui ci troviamo - che si è aperta con la Grande rivoluzione socialista d'ottobre nel 1917. Senza un Partito Comunista Marxista-Leninista-Maoista, la Rivoluzione non può essere condotta e non può nemmeno svilupparsi per conquistare e difendere il Nuovo Potere.

Il Movimento comunista internazionale è l'avanguardia del proletariato internazionale. Il problema principale per il MCI continua ancora ad essere la dispersione delle forze mentre il pericolo principale è il revisionismo. La sua unità poggia sulla base e sulla guida del Marxismo - oggi Marxismo-Leninismo-Maoismo - e la sua applicazione alla pratica concreta della rivoluzione in ogni paese e al processo della rivoluzione mondiale.

Come ha detto il presidente Mao, *"la storia del movimento comunista internazionale ci mostra che l'unità proletaria si consolida e si sviluppa nella lotta contro l'opportunismo, il revisionismo e il divisionismo."* L'attuale dispersione ebbe origine con la restaurazione capitalista in URSS e nella Cina popolare, e fu aggravata dall'emergere della linea opportunistica di destra - revisionista e capitolazionista - (LOD R&C) in Perù, dal tradimento revisionista del "Prachandismo" in Nepal e dal revisionismo liquidazionista "avakiano" nel Movimento Rivoluzionario Internazionalista (MRI), insieme ad altre manifestazioni di un nuovo tipo di revisionismo in diversi partiti e organizzazioni. Il divisionismo e la successiva dispersione furono il risultato del tradimento verso i principi fondamentali del marxismo nel movimento proletario da parte del nuovo revisionismo.

L'attuale linea di demarcazione tra Marxismo e revisionismo consiste nel: 1) riconoscere o meno il Maoismo come terzo, nuovo e superiore stadio del Marxismo e la necessità di combattere il revisionismo e ogni opportunismo; 2) riconoscere o meno l'onnipotenza della violenza rivoluzionaria per attuare la rivoluzione nel proprio paese; 3) riconoscere o meno la necessità di demolire il vecchio apparato statale e di sostituire la dittatura della borghesia con la dittatura del proletariato;

4) riconoscere o meno la necessità del partito rivoluzionario del proletariato. 5) riconoscere o meno la necessità dell'internazionalismo proletario.

Il MCI non può avanzare di un solo passo verso la sua riunificazione senza combattere il revisionismo e ogni opportunismo implacabilmente e inseparabilmente dalla lotta contro l'imperialismo e ogni reazione. Per questo ci basiamo sul principio della *"lotta tra le due linee come motore dello sviluppo del partito"*, che è decisiva per formulare e difendere la linea rossa proletaria e per combattere le altre linee non proletarie, in altre parole, per mantenere il partito rosso.

L'offensiva controrivoluzionaria generale scatenata all'inizio degli anni '90 del secolo scorso - principalmente dall'imperialismo yankee - è stata respinta dalla controffensiva rivoluzionaria marxista-leninista-maoista condotta attraverso le guerre popolari, le lotte di liberazione nazionale e le lotte sviluppate dal proletariato e dai popoli oppressi del mondo. Salutiamo le eroiche guerre popolari in India, Perù, Turchia e Filippine e le lotte armate di liberazione nazionale.

La lotta di classe nell'era dell'imperialismo e della rivoluzione proletaria mondiale - l'era in cui ci troviamo, l'era della crisi generale e dell'espansione dell'imperialismo - segue la logica del popolo stabilita dal presidente Mao Tse Tungⁱ, secondo cui non c'è nessuna sconfitta definitiva per il proletariato. Dunque le restaurazioni capitaliste in URSS (1956) e in Cina (1976) non possono fermare la marcia rivoluzionaria del proletariato internazionale sul suo cammino che lo porterà alla fine a conquistare il potere. Queste sconfitte sono solo momenti nello sviluppo della contraddizione tra rivoluzione e controrivoluzione, da cui traiamo lezioni per prevenire ulteriori restaurazioni in futuro. I pochi decenni di dittatura del proletariato - che hanno iniziato la costruzione del socialismo in più di un terzo del mondo - hanno prodotto per le masse le più grandi conquiste e trasformazioni sociali della storia umana, mai raggiunte prima.

La fine dell'URSS socialimperialista all'inizio degli anni '90 non rappresenta la sconfitta del marxismo né il fallimento del socialismo, ma il fallimento del revisionismo in decomposizione e del socialimperialismo. Il Marxismo - oggi Marxismo-Leninismo-Maoismo - è la dottrina più completa, progressiva e razionale di tutta la storia umana; rappresenta il nuovo perché è la visione del mondo, l'ideologia dell'ultima e più avanzata classe della Storia: il proletariato; la classe che è consapevole del suo ruolo storico di becchino del capitalismo e di conseguenza di tutta la società di classe. Il maoismo si oppone a tutta l'ideologia borghese decadente e obsoleta e alle sue deviazioni revisioniste.

Per oltre 170 anni a partire dal Manifesto del Partito Comunista del 1848, l'ideologia del proletariato è emersa e si è sviluppata nel crogiolo della lotta di classe in tre fasi: 1) Marxismo, 2) Marxismo-Leninismo e 3) Marxismo-Leninismo-Maoismo. Il Maoismo è l'ideologia scientifica onnipotente del proletariato internazionale, onnipotente perché vera; il terzo, nuovo e superiore stadio del Marxismo; l'attuale Marxismo che sosteniamo, difendiamo e applichiamo a livello principale.

Il nuovo revisionismo della LOD in Perù, il cosiddetto "prachandaismo" e l'"avakianismo", ecc., agiscono all'interno del movimento proletario internazionale come parte dell'offensiva controrivoluzionaria generale, come una corrente antimaoista che tenta di contenere la rivoluzione proletaria mondiale. Il nuovo revisionismo nega il Marxismo, il Partito, il Socialismo e la Dittatura del Proletariato. Tuttavia, il fulcro dei suoi attacchi si concentra sulla negazione della Guerra Popolare in quanto questione essenziale e irrinunciabile del maoismo.

Il fondamento del Maoismo è il Potere, cioè il potere al Proletariato, il potere alla Dittatura del Proletariato, il potere basato su una forza armata guidata dal Partito Comunista. In particolare: 1) Potere sotto la guida del Proletariato nella rivoluzione democratica; 2) Potere alla Dittatura del Proletariato nella Rivoluzione socialista e nelle successive rivoluzioni culturali; 3) Potere basato su una forza armata guidata dal Partito Comunista e conquistato e difeso attraverso la Guerra Popolare.

Il presidente Mao ha stabilito la strategia e la tattica della rivoluzione mondiale. Lo sviluppo della rivoluzione mondiale è fondamentale per prevenire la guerra imperialista mondiale e - se questa inizia - noi comunisti dobbiamo opporci ad essa con la guerra rivoluzionaria mondiale. Questo ci impone di condurre la guerra popolare ad affrontare le guerre imperialiste di aggressione contro le nazioni oppresse in Asia, Africa, America Latina e persino nella stessa Europa. Anche in assenza di un'aggressione imperialista, dobbiamo condurre la Guerra Popolare per fare la rivoluzione, raggiungendo paesi e continenti fino ad avanzare verso la rivoluzione mondiale, con la quale spazzeremo via l'imperialismo e la reazione dalla faccia della Terra. Quindi, spetta a noi condurre la rivoluzione mondiale attraverso la guerra rivoluzionaria, e la base di essa è costituita dalle nazioni oppresse.

Pertanto, l'aspetto fondamentale del Maoismo è il Potere. La Guerra Popolare e il potere di classe sono una parte essenziale e irrinunciabile del Maoismo - della concezione politica e militare del proletariato: il Potere conquistato e difeso dalla forza armata guidata dal Partito Comunista.

La Guerra Rivoluzionaria, la Guerra Popolare, è la forma superiore di lotta - attraverso la quale i problemi fondamentali della rivoluzione sono risolti; è la strategia militare che corrisponde alla strategia politica (conquista del potere) per

trasformare la società a favore del Proletariato e del popolo; è la forma principale di lotta mentre l'Esercito Popolare è la forma principale di organizzazione, un esercito di un nuovo tipo che combatte, si mobilita¹ e produce. La Guerra Popolare è una guerra di masse guidata dal Partito Comunista per conquistare e difendere il Nuovo Potere per il proletariato.

Per condurre la Guerra Popolare bisogna considerare quattro problemi fondamentali: 1) l'ideologia del proletariato - il Marxismo-Leninismo-Maoismo - applicata alla pratica concreta e alle particolarità della rivoluzione in ogni paese, che sia un paese oppresso o un paese imperialista; 2) la necessità di un Partito Comunista che guidi la Guerra Popolare; 3) specificare una strategia politica per il suo sviluppo; 4) le aree di base. Il Nuovo Potere o Nuovo Stato espressione del Fronte - che si forma nelle aree di base - è il nucleo della Guerra Popolare.

Per stabilire le aree di base, il presidente Mao ha stabilito tre requisiti fondamentali: 1) avere delle forze armate, 2) sconfiggere il nemico, 3) mobilitare le masse. Vale a dire, sviluppare la guerriglia per annientare le forze vitali del nemico, creando così un vuoto di potere per stabilire, costruire e difendere il nuovo potere - per distruggere i vecchi rapporti sociali di produzione e costruirne di nuovi. Da lì si sviluppa la contraddizione Nuovo Potere/Nuovo Stato contro Vecchio Stato, attraverso vari momenti di ricostituzione e di contro-ricostituzione, secondo la fluidità della guerra in atto.

L'imperialismo è la fase suprema e finale del capitalismo, che diventa monopolistico, parassitario, in decomposizione e agonizzante. Si trova nella sua crisi generale e finale e per questo motivo si trova in una crisi ciclica inevitabile che si aggrava e si approfondisce sempre di più. Tutto ciò verrà spazzato via dalla Rivoluzione Mondiale.

L'imperialismo significa tendenza alla reazione e alla guerra permanente. L'imperialismo e la reazione mondiale crolleranno nel bel mezzo di un complesso di guerre di ogni genere, saranno spazzati via dalla faccia della terra dalla Rivoluzione e il Socialismo emergerà vittorioso. Lenin ha stabilito che *"l'imperialismo è un colosso dai piedi di argilla"* e il presidente Mao ha affermato che strategicamente, dobbiamo assolutamente disprezzarlo. Tatticamente, dobbiamo prenderlo sul serio.

Mao nella sua grande Tesi ha stabilito che *"I prossimi 50-100 anni circa, a partire da oggi, saranno un'epoca di cambiamento vasto e radicale nel sistema sociale mondiale, un'epoca che scuoterà la terra, che non può essere paragonata con nessun'altra epoca precedente. Vivendo in quest'epoca, dobbiamo essere pronti a combattere una grande lotta le cui forme saranno molto differenti rispetto al passato."* (Mao Tse Tung, "Da un discorso davanti a un incontro con i 7000 quadri nel 1962").

Il processo della Rivoluzione Proletaria Mondiale - che ci vede impegnati in questo periodo - è quello in cui l'imperialismo e la reazione mondiale saranno spazzati via dalla faccia della Terra. Pertanto, la rivoluzione è diventata la tendenza principale del mondo odierno, dal punto di vista storico e politico.

Tutte le contraddizioni fondamentali di quest'epoca si aggravano; quella principale è la contraddizione tra nazioni oppresse e imperialismo. Le condizioni oggettive non sono mai state così mature per la rivoluzione. Lo sviluppo delle condizioni soggettive avanza, abbattendo la controffensiva generale in declino e il pessimismo e il capitolarismo promossi e diffusi dal revisionismo. Le condizioni sono ogni giorno più favorevoli per la rivoluzione.

Lo sviluppo della rivoluzione proletaria mondiale richiede di sviluppare le Guerre Popolari. È necessario costituire o ricostituire i partiti comunisti - secondo ogni caso - in ogni paese, applicando gli insegnamenti di Lenin: "andare più in profondità, verso le masse reali", "educarle nella pratica della violenza rivoluzionaria", e "spazzare via il colossale mucchio di rifiuti combattendo incessantemente l'opportunismo e il revisionismo."

L'attuale conferenza internazionale e la nuova organizzazione che nasce da essa sono conquiste del proletariato internazionale, un colpo sferrato all'offensiva controrivoluzionaria generale dell'imperialismo e della reazione mondiale, così come al revisionismo e ad ogni opportunismo.

La nuova organizzazione internazionale è un centro di coordinamento ideologico, politico e organizzativo, basato sul Centralismo Democratico e sulla soluzione dei problemi attraverso la consultazione reciproca e permanente tra i partiti e le organizzazioni che la compongono, ed estenderà questa procedura a tutti coloro che - pur partecipandovi con gli stessi principi e scopi - sono al di fuori di essa. Il compito della nuova organizzazione internazionale è quello di lottare per imporre il Maoismo come unico comando e guida della rivoluzione mondiale del proletariato, al servizio della costituzione o della ricostituzione dei partiti Comunisti Marxisti-Leninisti-Maoisti (compito strategico da troppo tempo rimandato) e quello di servire ad avviare, sviluppare e coordinare le Guerre Popolari nel mondo verso la ricostituzione dell'Internazionale Comunista.

II. PRINCIPI PER LA DEFINIZIONE DELLA LINEA POLITICA GENERALE DEL MCI

Applicando il Marxismo-Leninismo-Maoismo alla pratica concreta della rivoluzione in ogni paese e della Rivoluzione Mondiale, segnaliamo le seguenti basi per l'istituzione e lo sviluppo della Linea Politica Generale per il Movimento

Comunista Internazionale:

1. UNA NUOVA ERA

Con l'avvento dell'imperialismo, il mondo fu diviso in una manciata di nazioni che opprimono da una parte e in un gran numero di nazioni oppresse dall'altra, maturando le condizioni per la Rivoluzione Mondiale.

Il trionfo della Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre del 1917, guidata dal grande Lenin e dal Partito Bolscevico, è una straordinaria pietra miliare nella Storia del Mondo. È la fine della rivoluzione mondiale borghese e l'apertura di una Nuova Era, dove il proletariato è la classe che si assume il compito di distruggere l'imperialismo, il capitalismo burocratico e il semi-feudalesimo: l'Era dell'Imperialismo e della Rivoluzione Proletaria Mondiale. Ci furono molte rivoluzioni prima della grande Rivoluzione d'Ottobre, ognuna delle quali diede nuovo impulso alla società. Tuttavia, queste rivoluzioni hanno solo sostituito un sistema di sfruttamento con un altro.

La Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre (GRSO) fu la prima rivoluzione che fu concepita e realizzata per stabilire una società libera dallo sfruttamento e dall'oppressione - una società senza classi. La Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre ha rappresentato una svolta radicale nella storia dell'umanità. Ha aperto una Nuova Era nel luminoso e lungo cammino che conduce al Socialismo e al Comunismo.

La GRSO ha potenziato la violenza rivoluzionaria come arma indispensabile per trasformare il mondo intero. Lenin disse: *"Nella Rivoluzione d'Ottobre ... la violenza rivoluzionaria ha ottenuto un brillante successo."* Assumendo il principio marxista della violenza rivoluzionaria come legge universale, ribadiamo con forza quanto stabilito dal presidente Mao secondo cui *"il potere nasce dalla canna di un fucile"* e *"siamo a favore della teoria dell'onnipotenza della guerra rivoluzionaria."*

Per valutare il mondo in questa Nuova Era vediamo come si esprimono quattro contraddizioni fondamentali: 1) la contraddizione tra capitalismo e Socialismo - contraddizione tra due sistemi radicalmente diversi - che copre tutto questo periodo storico, sarà una delle ultime da risolvere e permarrà anche dopo la presa del potere; 2) la contraddizione tra borghesia e Proletariato - che è la contraddizione tra due classi contrapposte - rimarrà anche dopo la presa del potere, manifestandosi in varie forme ideologiche, politiche ed economiche fino alla sua soluzione nel Comunismo; 3) le contraddizioni inter-imperialiste - queste sono le contraddizioni tra gli imperialisti per l'egemonia mondiale; avvengono tra le superpotenze, tra le superpotenze e le potenze imperialiste, e tra le potenze imperialiste; 4) la contraddizione tra nazioni oppresse e imperialismo - è la lotta per la liberazione delle nazioni oppresse e per distruggere l'imperialismo e la reazione; è la contraddizione storica principale durante tutta l'era dell'imperialismo; tuttavia, una qualsiasi delle quattro contraddizioni fondamentali può diventare la contraddizione principale in base alle circostanze specifiche della lotta di classe, ma la contraddizione storicamente principale si esprimerà nuovamente come tale fino alla sua risoluzione finale.

Noi Marxist-Leninisti-Maoisti, dobbiamo compiere tre tipi di rivoluzione per raggiungere, in prospettiva, il nostro obiettivo finale, ossia il Comunismo: 1) la rivoluzione democratica, ossia una rivoluzione borghese di nuovo tipo, guidata dal proletariato nei paesi arretrati che stabilisce la dittatura congiunta del proletariato, dei contadini e della piccola borghesia e, in certe condizioni, della media borghesia, sotto l'egemonia del proletariato rappresentato dal Partito Comunista; 2) la Rivoluzione Socialista - nei paesi imperialisti - che stabilisce la Dittatura del Proletariato; 3) le Rivoluzioni Culturali, attuate per continuare la rivoluzione sotto la Dittatura del Proletariato, per impedire qualsiasi rinascita del capitalismo e lottare contro i tentativi di restaurazione capitalista - servono a rafforzare la Dittatura del Proletariato e marciare verso il Comunismo.

Il presidente Mao ci ha insegnato che *"la sostituzione del vecchio con il nuovo è una legge universale, eterna e ineluttabile"*. È una legge della storia la quale afferma che, nella lotta per l'instaurazione di un nuovo sistema sociale, le classi non possono avere successo al primo tentativo, in un colpo solo, e ciò non può essere diverso per il proletariato. Le restaurazioni capitaliste in URSS (1956) e in Cina (1976) fanno parte della contraddizione tra Socialismo e capitalismo - la lotta storica per la sostituzione del vecchio con il nuovo.

Lenin ha ricordato che le classi sfruttatrici non si rassegneranno mai dopo essere state sconfitte ed espropriate. Il loro odio e i loro sforzi per restaurare il capitalismo saranno centuplicati dalla loro sconfitta. I loro desideri e intenti si trasformeranno in veri e propri tentativi di restauro. Ecco perché queste classi devono essere fermamente sottomesse alla Dittatura del Proletariato per generare le condizioni che portano all'estinzione delle classi. Lenin ha così dichiarato: *"liquidare il capitalismo e ogni sua traccia e introdurre i principi dell'ordine comunista è il contenuto della nuova epoca nella storia del mondo intero che è ora iniziata."*

In questo modo, Lenin ha sottolineato che questo compito richiederà molto tempo e che - per liquidare completamente le classi - non bisogna eliminare solamente le classi sfruttatrici ma anche eliminare le differenze tra città e campagna, lavoratori e contadini, lavoro manuale e intellettuale e altre differenze.

Questa contraddizione sarà risolta solo attraverso un lungo e complesso processo di restaurazione e contro-restaurazione, fino a quando la Dittatura del Proletariato e il Socialismo non saranno consolidati in tutto il mondo. In questo modo, si apre la strada alla scomparsa di tutte le classi sociali - con cui si estingue anche lo Stato - e l'umanità entra nel comunismo dorato e splendente per sempre. Il presidente Mao ha insegnato che: *"il Socialismo alla fine sostituirà il sistema capitalista; Questa è una legge oggettiva, indipendente dalla volontà dell'uomo. Per quanto i reazionari cerchino di fermare la ruota della storia, prima o poi la rivoluzione avrà luogo e, senza dubbio, trionferà."*

2. IL PROCESSO DELLA RIVOLUZIONE MONDIALE

Sono due le forze che agiscono nel movimento rivoluzionario mondiale: il Movimento Comunista Internazionale e il Movimento di Liberazione Nazionale, costituendo il primo la guida e il secondo la base della rivoluzione mondiale.

Il Movimento di Liberazione Nazionale è la forza che opera all'interno delle nazioni oppresse dall'imperialismo e dalla reazione. Negli anni dieci, Lenin ha prestato la massima attenzione alla lotta in India, Cina e Persia, sostenendo che la rivoluzione socialista non sarebbe stata portata avanti unicamente ed esclusivamente dal proletariato contro la propria borghesia, ma da tutte le colonie contro i loro oppressori. Ha detto che si tratta di una fusione di forze: il movimento proletario internazionale che agisce in tutto il mondo, e il movimento di liberazione nazionale che agisce nelle nazioni oppresse, e che, dato che le masse nelle nazioni oppresse sono la maggioranza della popolazione globale, avrà un peso decisivo nella rivoluzione mondiale. Egli giunse alla conclusione che la rivoluzione si stava spostando verso le nazioni oppresse, ma questo senza negare la rivoluzione nei paesi imperialisti. Inoltre, ha dimostrato che uno stato socialista - come lo era l'URSS - si può sviluppare sotto l'assedio dell'imperialismo. Così funziona la legge dello sviluppo ineguale della rivoluzione nel mondo.

Sviluppando Marx, Lenin ha posto le basi della strategia della rivoluzione mondiale per minare l'imperialismo, unire la lotta di liberazione nazionale con le lotte del movimento proletario internazionale e sviluppare la rivoluzione. Anche se *"proletari di tutti i paesi, unitevi!"* è il lemma dei comunisti, egli propone che il lemma che dovrebbe guidare la lotta delle due forze sia *"proletari di tutti i paesi e popoli di tutto il mondo, unitevi!"*. Quest'ultimo unifica il movimento proletario per la costruzione del socialismo nei paesi imperialisti con le lotte di liberazione nazionale nei paesi coloniali e semi-coloniali, un lemma che è stato accettato dall'Internazionale Comunista.

Il presidente Mao - sviluppando la strategia e la tattica della rivoluzione mondiale - ha specificato questo lemma secondo i compiti del momento: *"Marxisti-Leninisti di tutti i paesi, unitevi! Popoli rivoluzionari di tutto il mondo, unitevi; rovesciate l'imperialismo, il revisionismo moderno e tutti i reazionari dei diversi paesi!"* In questo modo, ha fuso il Movimento di Liberazione Nazionale con il Movimento Comunista Internazionale mentre queste due forze hanno dato impulso allo sviluppo della storia del mondo.

Il movimento proletario internazionale rappresenta la teoria e la pratica del proletariato internazionale. Il proletariato lotta all'interno di tre ambiti - ideologico, politico ed economico - e poiché appare per la prima volta nella storia come l'ultima classe, lo fa nella lotta. Nel 1848, quando il Manifesto comunista scritto da Marx ed Engels ha stabilito la fondazione e il programma del proletariato; nel 1871 con la Comune di Parigi, dove per la prima volta il proletariato ha preso il potere; nel 1905, prova generale della rivoluzione; nel 1917, anno del trionfo della Rivoluzione d'Ottobre in Russia, la classe ha stabilito la Dittatura del Proletariato e aperto una nuova era; 1949, il trionfo della rivoluzione cinese, la dittatura congiunta delle classi rivoluzionarie guidate dal proletariato, che ha risolto il problema del passaggio ininterrotto verso il socialismo, cambiato la correlazione delle forze a livello mondiale; e il decennio del 1960 con la Grande Rivoluzione Culturale Proletaria, guidata dal presidente Mao Tse Tung, la rivoluzione continua sotto la Dittatura del Proletariato in una dura lotta tra la restaurazione e la controrestaurazione.

Dobbiamo sviluppare la lotta rivendicativa al servizio della lotta per il potere. Il proletariato genera il sindacato e lo sciopero nel quadro della lotta per le sue istanze, che non sono solo strumenti per la lotta rivendicativa, ma *"forgiano la classe per le grandi battaglie a venire"*. Lo sciopero è lo strumento principale della lotta per le rivendicazioni e lo sciopero generale è un complemento dell'insurrezione.

Il proletariato genera l'apparato politico: il Partito Comunista, totalmente opposto e distinto dagli altri partiti, ha lo scopo di conquistare il potere politico, come stabilito da Marx. Lenin ha stabilito il carattere del partito di nuovo tipo combattendo l'influenza negativa del vecchio revisionismo, che ha generato partiti operai borghesi fondati sull'aristocrazia operaia, sulla burocrazia sindacale, sul cretinismo parlamentare e ormai adattatisi al vecchio ordine.

Il presidente Mao Tse Tung ha sviluppato la costruzione del Partito attorno al fucile e proposto la costruzione interrelata dei tre strumenti: il Partito Comunista, l'Esercito di nuovo tipo e il Fronte Unito rivoluzionario, il cui il centro è il Partito Comunista.

Il proletariato genera l'ideologia per la rivoluzione proletaria mondiale: il Marxismo-Leninismo-Maoismo.

Marx ha formulato e posto le basi del materialismo dialettico e lo ha applicato all'analisi del capitale - della società capitalista - e ha scoperto la legge dello sviluppo storico. Marx ed Engels hanno sintetizzato il meglio che l'umanità avesse prodotto fino a quel momento, la filosofia classica tedesca, l'economia politica inglese e il socialismo francese, per gettare le basi dell'ideologia del proletariato. Dopo la morte di Marx, Engels ha completato le opere ancora in sospeso di Marx, come i libri secondo e terzo del Capitale. Egli ha sistematizzato e definito il Marxismo come la teoria integrale e armonica del proletariato internazionale. Nelle parole di Lenin: *"È impossibile comprendere il marxismo e concepirlo integralmente senza tenere conto di tutte le opere di Engels."* Il marxismo non ha mai fatto un solo passo avanti senza lottare contro le idee e le posizioni errate. Così, ha dovuto confrontarsi con Proudhon e l'anarchismo, le deviazioni di destra e gli sviluppi presumibilmente "creativi" di Dühring, le posizioni opportuniste emerse all'interno del partito socialdemocratico tedesco.

I nostri immortali fondatori Marx ed Engels hanno dimostrato, attraverso l'analisi scientifica, il crollo del capitalismo e il suo inevitabile transito verso il Comunismo - dove non esisterà più lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo. Essi hanno stabilito che la missione del proletariato di tutti i paesi è di elevarsi nella lotta rivoluzionaria contro il capitalismo e di riunire tutti gli operai e gli sfruttati per distruggerlo, edificando il socialismo e il comunismo sulle sue ceneri.

Dopo la morte di Engels, il vecchio revisionismo si è ulteriormente sviluppato - con Bernstein e Kautsky - che Lenin ha combattuto e sconfitto. Riassumendo, il Marxismo - nella sua prima fase - ha sviluppato la filosofia Marxista o materialismo dialettico, l'economia politica marxista e il socialismo scientifico.

Lenin ha sviluppato il marxismo elevandolo ad un secondo stadio, il Marxismo-Leninismo. L'ha fatto lottando ferocemente contro il vecchio revisionismo. I suoi sostenitori negavano la filosofia marxista dicendo che ci si sarebbe dovuti basare sul neokantismo, il quale è idealismo e non materialismo dialettico. Nell'economia politica negavano il crescente impoverimento, affermando in questo modo che il capitalismo rispondeva alle richieste del proletariato; negavano il plusvalore e l'imperialismo. Nel socialismo scientifico, si sono scagliati contro la lotta di classe, contro la violenza rivoluzionaria, e la dittatura del proletariato - diffondendo il pacifismo e il cretinismo parlamentare.

Lenin ha insegnato che la politica rivoluzionaria del proletariato si materializza attraverso il suo partito d'avanguardia. Senza il suo Stato Maggiore - il Partito Comunista - il proletariato non può svolgere il suo ruolo principale nella trasformazione del mondo. Grazie all'esistenza di un Partito rivoluzionario di nuovo tipo, creato e guidato da Lenin, il proletariato russo ha potuto approfittare della situazione rivoluzionaria e rispondere alla guerra imperialista con la guerra civile rivoluzionaria. Il presidente Mao ha affermato: *"con la nascita di partiti rivoluzionari di questo tipo, la fisionomia della rivoluzione mondiale è cambiata"*.

Il revisionismo consiste nel rivedere i principi marxisti invocando nuove circostanze. Lenin diceva che il revisionismo è il reparto avanzato della borghesia nelle file del proletariato e che per lottare contro l'imperialismo è necessario lottare contro il revisionismo - in quanto due facce della stessa medaglia. Lenin ha sottolineato che il revisionismo tenta di dividere il movimento sindacale e il movimento politico del proletariato generando la scissione del socialismo. Inoltre, all'interno di questa lotta infallibile e implacabile contro il revisionismo, Lenin ha proposto - nel contesto della preparazione e dell'inizio della prima guerra mondiale - di convertire la guerra imperialista in guerra rivoluzionaria, smascherando così i vecchi revisionisti come socialpatrioti e socialsciovinisti; egli ha sostenuto che in tempi di rivoluzione è necessario creare nuove organizzazioni perché la reazione attacca le organizzazioni legali e aperte e dobbiamo assemblare apparati clandestini, anche per il lavoro di massa. Poi, ha attuato la Rivoluzione d'Ottobre con un partito comunista e l'insurrezione armata.

Il compagno Stalin ha poi continuato il lavoro di Lenin e - nel processo di costruzione del socialismo in URSS - ha lottato contro l'opportunismo di destra e il tradimento di Trotsky, Zinoviev, Kamenev e Bukarin. Stalin ha sviluppato questa lotta per 13 anni ed è falso che abbia risolto le cose amministrativamente.

Durante la guerra mondiale, l'URSS sotto la guida del compagno Stalin ha dovuto fare terra bruciata per difendere il suo territorio; la difesa della patria socialista è costata più di 25 milioni di vite. In una situazione complessa e difficile - sotto la guida del compagno Stalin - la Dittatura del Proletariato si è consolidata e la costruzione del Socialismo ha trionfato. I cinque piani quinquennali che furono applicati per venticinque anni hanno portato alla più grande trasformazione nei rapporti di produzione, allo sviluppo delle forze produttive più potente nella storia e alle più grandi conquiste sociali delle masse popolari viste fino ad allora.

Assumiamo la posizione del presidente Mao sul ruolo del compagno Stalin, che era un grande Marxista. Inoltre, dobbiamo ricordare che è stato lui a definire brillantemente il Leninismo. Noi comunisti abbiamo oggi il compito di difendere il suo ruolo nella Seconda Guerra Mondiale nell'ambito dell'Internazionale Comunista, in particolare del suo VII Congresso.

Il presidente Mao Tse Tung, sviluppando il Marxismo-Leninismo-Maoismo, ha elevato il Marxismo al suo vertice più alto trasformando la teoria del proletariato in Marxismo-Leninismo-Maoismo. Ha svolto questo compito nel bel mezzo di una lotta tenace e persistente, distruggendo le linee opportuniste all'interno del Partito comunista cinese - qui ricordiamo la sconfitta delle linee revisioniste di Liu Shao-chi e Teng Siao-ping; e a livello internazionale ha guidato la lotta e

sconfitto il revisionismo moderno di Krusciov. Egli ha attuato la rivoluzione democratica in Cina, il transito ininterrotto alla rivoluzione socialista e la Grande Rivoluzione Culturale Proletaria (GRCP).

In prospettiva storica, la GRCP è ciò che di maggiore è stato portato da Mao sviluppando il marxismo-leninismo; è la soluzione del più grande e all'epoca insoluto problema della continuazione della rivoluzione sotto la Dittatura del Proletariato; *"rappresenta una nuova tappa, più approfondita e generale, nello sviluppo della rivoluzione socialista"*.

Sottolineiamo due questioni: 1) la GRCP rappresenta una pietra miliare nello sviluppo della Dittatura del Proletariato verso il radicamento del proletariato al potere, che si è concretizzato con i Comitati Rivoluzionari "Tre in uno"; e 2) la restaurazione del capitalismo in Cina - dopo il colpo di stato controrivoluzionario del 1976 da parte della cricca di Deng - non è una negazione della GRCP ma è semplicemente parte della lotta tra restaurazione e controrestaurazione e, al contrario, ci mostra l'importanza storica trascendentale che la GRCP ha nell'inesorabile marcia dell'umanità verso il Comunismo.

In queste condizioni, è stato sviluppato un processo politico tra i più sconvolgenti, la più grande mobilitazione politica di massa mai vista sulla terra, che il presidente Mao ha definito come segue: *"L'attuale Grande Rivoluzione Culturale Proletaria è assolutamente necessaria e opportuna per consolidare la dittatura del proletariato, per impedire la restaurazione del capitalismo e per costruire il socialismo"*.

Il presidente Mao ha affermato che non avere un corretto punto di vista ideologico-politico corrisponde a non avere un'anima, e che la GRCP è una grande rivoluzione che ha lo scopo di cambiare lo spirito delle persone - in altre parole, la visione del mondo, l'ideologia - ed elevare il proletariato e le grandi masse per la lotta per il Potere, la difesa della dittatura del proletariato, la rivoluzione mondiale e il comunismo.

Così, noi comunisti abbiamo tre grandi spade: il nostro fondatore Marx, il grande Lenin e il presidente Mao Tse Tung, il nostro grande compito è sostenere, difendere e applicare il Marxismo-Leninismo-Maoismo, ponendolo al comando e alla guida della rivoluzione mondiale.

La strada dell'eroismo e delle grandi trasformazioni sociali della rivoluzione proletaria mondiale è iniziata concretamente nel 1871 con l'immortale Comune di Parigi, seguita dalla rivoluzione del 1905 in Russia. In seguito, nel bel mezzo della prima guerra mondiale imperialista, ha trionfato la Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre del 1917, aprendo una Nuova Era della Storia del Mondo.

Ancora una volta dopo poco tempo l'imperialismo esprimeva la sua crisi generale di decomposizione e apriva il confronto tra le sue principali potenze per uscire dalla crisi e ridefinire la nuova egemonia mondiale con il risorgere della seconda grande guerra imperialista. La guerra è evoluta in grandi battaglie di liberazione nazionale in tutto il mondo e ha accentuato la contraddizione tra rivoluzione e controrivoluzione - portando alla sconfitta del fascismo e al grande trionfo dell'URSS e dell'Armata Rossa, così come molte altre rivoluzioni democratiche in Europa e in Asia, che hanno generato un ampio campo socialista.

Con la grande rivoluzione cinese, fu segnato un nuovo rapporto di equilibrio strategico tra le forze mondiali del capitalismo e del socialismo. Tutto il periodo successivo alla seconda guerra mondiale ha visto aspre battaglie tra imperialismo e socialismo. Gli imperialisti yankee hanno raggiunto l'egemonia nel campo capitalista e hanno minacciato il mondo con il ricatto della bomba atomica, che risuonava nella lotta di classe in tutto il mondo.

In URSS, l'ala destra del PCUS è emersa per ostacolare lo sviluppo del socialismo e - con la morte del grande compagno Stalin - ha colto il momento per passare all'offensiva; così il moderno revisionismo è venuto alla luce, minando la Dittatura del Proletariato e l'unità del movimento comunista internazionale. Nel XX Congresso del PCUS del 1956, il revisionismo di Krusciov è dilagato e ha usurpato la leadership del Partito di Lenin e Stalin e dell'Armata Rossa. Con un colpo di stato, la leadership del proletariato è stata usurpata, producendo la restaurazione borghese in URSS.

Di fronte a questo fatto, l'imperialismo si è rafforzato e ha promosso l'offensiva in molti paesi - con colpi di stato - al fine di approfondire il suo dominio e contrastare l'alta marea delle lotte di liberazione nazionale che si stavano verificando in Asia, Africa e America Latina. Il PCC - con il presidente Mao alla sua testa - e una manciata di partiti insorsero contro il revisionismo e l'imperialismo di Krusciov e in difesa della rivoluzione mondiale, aprendo il più grande confronto ideologico mai visto. Tutto questo processo ha acuito la lotta interna nei partiti comunisti in tutto il mondo.

In Cina, l'ala sinistra del PCC - sotto la Grande Leadership del Presidente Mao - ha lanciato l'offensiva in difesa del Marxismo-Leninismo e del pensiero di Mao Tse Tung. Ha scatenato la Grande Rivoluzione Culturale Proletaria, che ha approfondito la rivoluzione socialista. Ha sintetizzato il percorso per condurre la lotta di classe e la rivoluzione sotto la dittatura del proletariato - una questione di estrema importanza nel marxismo che non era stata risolta fino ad allora. Inoltre ha impedito la restaurazione borghese in Cina per dieci anni. Con la morte del presidente Mao, i seguaci della via capitalista di destra - in particolare la cricca di Deng - sono stati incoraggiati ad attaccare e ad usurpare il potere della

Dittatura del Proletariato.

Così la rivoluzione mondiale è rimasta senza la sua area di base e si è entrati in un nuovo periodo di dispersione del MCI. Nella lotta contro il revisionismo moderno e in difesa del Marxismo-Leninismo-pensiero di Mao Tse Tung, i partiti che sono stati ricostituiti in molti paesi del mondo hanno scatenato delle guerre popolari. In questo modo, la torcia della rivoluzione proletaria mondiale si è mantenuta nella lotta armata e nelle guerre popolari in India, nelle Filippine, in Turchia e poi in Perù. Specialmente con la guerra popolare in Perù - sotto la Grande Leadership del Presidente Gonzalo, che ha applicato il Marxismo-Leninismo-pensiero di Mao Tse Tung alla rivoluzione peruviana - definendo il maosimo come la nuova, terza e superiore fase dello sviluppo del marxismo.

Una nuova offensiva controrivoluzionaria generale capeggiata dagli Yankees si è scatenata nel bel mezzo di un peggioramento della crisi generale dell'imperialismo. Tuttavia, essi hanno potuto solo ottenere un inasprimento di tutte le contraddizioni del sistema, portando il mondo in un crescente disordine e avanzando nella sua decomposizione. Questo ha generato un'esplosione di conflittualità da parte delle masse sfruttate e oppresse in tutto il mondo, la continuazione e l'impulso delle guerre popolari in corso e i preparativi per l'inizio di molte altre, così come l'intensificazione delle guerre di saccheggio verso le nazioni oppresse, acuendo gravemente le contraddizioni inter-imperialiste.

Di fronte alla situazione attuale, noi comunisti ci troviamo di fronte alla grande sfida di far fare un salto di qualità al MCI unificandoci attorno al Marxismo-Leninismo-Maosimo e alla definizione della sua linea politica generale per affrontare l'offensiva controrivoluzionaria generale dell'imperialismo, che verrà fatto a pezzi dalle sue acute contraddizioni.

La storia del mondo sta entrando in un nuovo periodo rivoluzionario. Oggi, i comunisti sono per definire con precisione il momento in cui la RPM si sviluppa. Questa è la chiave per capire i rapporti di forza nel mondo attuale, la nostra situazione e quella del nemico, per servire l'avanzamento della rivoluzione nel mondo.

Il presidente Mao ci ha insegnato che il percorso è tortuoso, ma le prospettive sono brillanti. La rivoluzione trionferà in tutto il mondo e il Comunismo illuminerà la Terra prima o poi, in base a come agiranno i comunisti.

3. SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Sostenendo le tesi di Lenin, i rapporti economici dell'imperialismo costituiscono la base dell'attuale situazione internazionale. Per tutto il XX secolo, questa nuova fase particolare del capitalismo - la sua fase superiore e finale - si è completamente definita e la divisione del mondo in paesi oppressi e oppressori rimane una caratteristica distintiva dell'imperialismo. L'intero processo della società capitalista ha come contraddizione fondamentale la contraddizione tra proletariato e borghesia. Tuttavia, tre contraddizioni fondamentali si sviluppano nel mondo nel passaggio dal capitalismo non monopolistico al capitalismo monopolistico - o imperialismo:

Prima contraddizione: tra nazioni oppresse, da una parte, e superpotenze e potenze imperialiste dall'altra. Questa è la contraddizione principale nel momento attuale e allo stesso tempo la principale contraddizione dell'epoca dell'imperialismo. Il mondo è diviso: da una parte sta l'immensa maggioranza delle nazioni oppresse - che sono paesi coloniali o semi-coloniali (questi ultimi hanno solo sovranità e indipendenza formali, sono economicamente, politicamente, militarmente e culturalmente soggiogati all'imperialismo); dall'altra parte ci sono una manciata di potenze imperialiste, o superpotenze o potenze - in entrambi i casi oppressori di nazioni. Nel campo delle potenze imperialiste, l'imperialismo yankee è l'unica superpotenza egemonica. La Russia è ancora una superpotenza atomica e vi è una manciata di potenze imperialiste di secondo livello.

L'imperialismo yankee è il più grande esportatore di capitali al mondo, il che si esprime in enormi squilibri nella sua economia. Per mantenere la sua egemonia, l'imperialismo è costretto a condurre molte guerre contemporaneamente, oltre a mantenere una presenza militare in tutti i continenti. Questo comporta enormi costi economici per il mantenimento delle sue enormi macchine militari, dello spionaggio e delle operazioni sotto copertura, gli oneri creditizi delle guerre passate e attuali, il supporto per i veterani di guerra; per non parlare dell'alto costo sociale che ciò comporta nella loro terra, il disprezzo per la vita e la dignità delle masse delle nazioni oppresse, il genocidio che applicano per soggiogarle che alimenta l'odio di classe di tutti i popoli del mondo.

Da parte loro, i paesi oppressi ospitano la parte più povera e maggioritaria della popolazione, sono soggetti all'oppressione imperialista, vivono in condizioni che non corrispondono al livello di sviluppo raggiunto dall'umanità, subiscono il declino delle loro condizioni di vita, dell'ambiente naturale e sono colpiti dalle guerre sistematiche di saccheggio dell'imperialismo e dei suoi lacchè locali.

Un capitalismo burocratico evolve su una base semi-feudale e semi-coloniale in quei paesi. Essa crea i generi politici e ideologici corrispondenti e sistematicamente impedisce lo sviluppo nazionale, sfrutta il proletariato, i contadini e la piccola borghesia e limita la media borghesia.

Non riconoscere il carattere semi-feudale dei paesi oppressi e, quindi, la necessità di una guerra contadina per risolverla, finisce per negare la necessità della rivoluzione democratica in quei paesi, la necessità di sviluppare la guerra popolare come guerra unitaria - in cui la campagna è l'elemento principale e la città è un complemento necessario - per farla finita con la semi-feudalità, l'imperialismo e il capitalismo burocratico.

La crisi mondiale continuerà ad essere scaricata sui paesi oppressi e, finché vi sarà questa condizione, questi paesi faranno ancora da bottino per la ripartizione imperialista. La politica dell'imperialismo è ulteriore reazione e violenza contro le nazioni oppresse per un'ulteriore sottomissione nazionale o guerre di rapina e saccheggio. Il piano degli imperialisti è la divisione dei paesi e una nuova ripartizione mondiale, basata su rapporti di forza militari e sull'avanzamento nell'occupazione di posizioni strategiche. Ciò che essi cercano non è la pace, ma soggiogare i popoli attraverso la capitolazione con "accordi" e "accordi di pace imposti", in cui formalizzano solo ciò che hanno ottenuto sul campo di battaglia.

I paesi oppressi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina - come ha sottolineato il presidente Mao - sono aree di tempeste rivoluzionarie e la base della rivoluzione proletaria mondiale. È necessario sottolineare che ci sono paesi oppressi pure nella stessa Europa.

Riaffermiamo che la vera autodeterminazione nazionale può essere raggiunta solo tramite la rivoluzione di nuova democrazia o la rivoluzione socialista, a seconda dei casi, per le quali è necessario costituire o ricostituire partiti comunisti di nuovo tipo, partiti Marxisti-Leninisti-Maoisti capaci di condurre la rivoluzione fino alla fine. Il presidente Mao ha magistralmente sintetizzato tutte le lotte delle nazioni oppresse con il seguente grande insegnamento: *"I paesi vogliono la loro sovranità, le nazioni vogliono la loro liberazione e i popoli vogliono la rivoluzione!"*

Seconda contraddizione: tra proletariato e borghesia.

La crisi economica del 2008, iniziata come crisi finanziaria negli Stati Uniti, è stata scaricata sulle masse nei paesi oppressi e persino negli stessi paesi imperialisti. Ha quindi colpito il proletariato dei Paesi imperialisti, che ha intrapreso aspre lotte per la difesa delle conquiste ottenute nel corso del XX secolo. Le conseguenze di questa crisi non sono state superate, questo è il motivo per cui la ripresa dell'occupazione avviene al prezzo di una qualità peggiore della vita, salari più bassi e giornate di lavoro più lunghe. Il recupero ha come prezzo l'aumento del sovra-sfruttamento di classe.

La contraddizione proletariato-borghesia è anche peggiorata a causa delle ondate migratorie di migliaia di rifugiati di guerra e di poveri in generale che - in fuga dalla guerra imperialista e dal feroce sfruttamento e oppressione nelle semi-colonie - stanno addensando le fila del proletariato nei paesi imperialisti. Queste ondate migratorie sono una conseguenza del sistema stesso e la "tragedia umanitaria" a cui stanno conducendo avvantaggiati i monopoli nei paesi imperialisti riducendo i costi di produzione, riducendo i salari con questa forza lavoro che a loro non costa nulla.

Allo stesso tempo, gli imperialisti stessi cinicamente hanno trasmesso ai loro media il pericolo di "terrorismo" di quegli immigrati per promuovere l'isteria sciovinista e nutrire il razzismo e il nazionalismo. L'imperialismo applica la sua politica sciovinista e reazionaria di dividere la classe tra operai indigeni e lavoratori immigrati per impedire l'azione unitaria di classe del proletariato. Questo per evitare che si organizzino come una singola classe con gli stessi interessi, con un'unica ideologia, una sola politica e un unico partito - il Partito Comunista.

La contraddizione nei paesi imperialisti è anche quella tra rivoluzione e controrivoluzione, che non consiste nel cambiare questo o quel regime politico - in altre parole, la forma di governo della dittatura borghese - ma nel porre fine alla dittatura della borghesia sul proletariato e sulle masse popolari attraverso la rivoluzione socialista.

La contraddizione borghesia-proletariato, così come tutte le altre contraddizioni all'interno delle nazioni imperialiste, si acuisce. Inoltre l'imperialismo, per via di tutti i tipi d'infamie che vengono perpetrate dagli stati imperialisti contro le nazioni oppresse e i loro popoli - in particolare da parte dell'imperialismo USA - si sta sempre più ritraendo all'interno degli stessi paesi imperialisti - questa è una caratteristica dell'attuale fase della sua decomposizione. La guerra imperialista deve necessariamente ripresentarsi in patria.

Inoltre, nella loro stessa terra, l'assassinio sistematico e continuo dei membri delle masse più povere da parte delle forze repressive dello Stato yankee fa parte della guerra contro il proletariato e il popolo statunitense - in particolare contro i neri e gli immigrati dai Paesi oppressi e i loro discendenti. Di fronte all'oppressione, le masse tendono a ribellarsi e a rivolgersi contro i propri oppressori le armi che hanno ricevuto per il genocidio di massa nelle nazioni oppresse. Alcune espressioni che confermano questa tendenza hanno già avuto luogo.

Rapidamente, una di queste espressioni è che il movimento contro la guerra imperialista aumenterà, aggiungendosi alla ribellione contro lo sfruttamento e l'oppressione di classe e la crescente povertà delle masse. Questo sta accadendo in tutti i paesi imperialisti.

Quando affrontiamo le contraddizioni fondamentali del mondo di oggi - vale a dire, le contraddizioni che segnano in modo decisivo la lotta della classe internazionale, la lotta tra rivoluzione e controrivoluzione - non possiamo pensare che la contraddizione proletariato-borghesia esista solo nei paesi imperialisti. Questa contraddizione esiste in tutti i paesi del mondo.

Nei paesi oppressi essa si esprime come contraddizione tra il proletariato e la borghesia burocratico-compradora. In quei paesi, il campo popolare ha un centro: il Proletariato, che è l'unica classe in grado di condurre la rivoluzione democratica fino alla fine, a condizione che sviluppi la sua avanguardia - il Partito Comunista - che guida la Guerra Popolare attraverso i suoi interventi, forgiando l'alleanza operaio-contadina, conquistando la piccola borghesia come alleata fiduciosa e - in determinate condizioni e circostanze - unendosi alla borghesia nazionale (media borghesia).

In quei paesi, più le classi dominanti tentano di ristrutturare lo Stato, più si manifesta l'antagonismo della contraddizione tra il proletariato e la borghesia burocratico-compradora. Entrambe le classi antagoniste cominciano a polarizzarsi sempre più l'una contro l'altra e il proletariato acquista maggiore importanza come unica classe dirigente della rivoluzione democratica.

Sottolineiamo che ci sono tre contraddizioni fondamentali nella rivoluzione democratica: contraddizione nazione-imperialismo, contraddizione popolo-capitalismo burocratico e contraddizione masse-feudalesimo. Ognuna di queste potrebbe diventare la principale contraddizione a seconda dei vari momenti della rivoluzione. Nei paesi oppressi, la contraddizione proletariato-borghesia si esprime nella contraddizione popolo-capitalismo burocratico (a causa di ciò il proletariato è la classe egemone dal lato del popolo). Quando si ottiene la vittoria nella rivoluzione democratica - che implica economicamente la confisca del capitale imperialista e burocratico e della grande proprietà feudale dei latifondisti e la sua distribuzione individuale ai contadini poveri, principalmente quelli senza o con poca terra - la rivoluzione socialista in quel momento inizia a svilupparsi cambiando ininterrottamente il carattere della rivoluzione, quindi la contraddizione proletariato-borghesia diventa quella principale.

Come maoisti, sappiamo bene che dopo il trionfo della rivoluzione socialista - essendo stata instaurata la dittatura del proletariato - è necessario realizzare successive rivoluzioni culturali per impedire la restaurazione capitalistica e continuare la marcia verso il comunismo, in cui stanno dentro tutti o nessuno.

Terza contraddizione: interimperialista. Proprio come ci ha insegnato Lenin: l'imperialismo non è uno solo - ci sono diversi paesi imperialisti. In altre parole, ci sono potenze e superpotenze imperialiste che si spartiscono il mondo tra di loro secondo i loro rapporti di forza economica, politica e militare; rapporti di forza che cambiano continuamente e si sviluppano attraverso la collusione e la lotta.

Gli Stati Uniti si presentano come unica superpotenza egemonica. Dopo la disintegrazione dell'URSS socialimperialista nel 1991, il peso economico della Russia imperialista si è ridotto e così anche la sua potenza militare, ma mantiene ancora il suo carattere di superpotenza atomica. A loro volta, le altre potenze imperialiste come Germania, Inghilterra, Francia, Giappone, Cina, Austria, Paesi Bassi, Australia, Svezia, Canada, Italia, Spagna, ecc., sono anche esse paesi oppressori. A partire dagli anni '90, esse si sono battute per una nuova ripartizione dei Paesi oppressi che erano sottomessi all'URSS social-imperialista. Da allora, tutti gli eventi di una certa rilevanza - siano essi bellicosi o non bellicosi - nell'Europa orientale, nelle ex Repubbliche sovietiche dell'Asia centrale, nel cosiddetto Grande Medio Oriente - nel Golfo Persico, in Iraq, Afghanistan, Siria e Nord Africa - e in Estremo Oriente - Corea del Nord -, in Asia sud-orientale - Vietnam, Laos, Kampuchea - e in America Latina - Cuba, Nicaragua e Venezuela - sono inclusi in questa lotta per la nuova ripartizione di questi paesi.

L'attuale situazione mondiale è caratterizzata dal progetto dell'imperialismo yankee di sviluppare la sua guerra di aggressione con il sangue e col fuoco. Il suo principale obiettivo strategico è quello di strappare il ruolo di superpotenza atomica alla Russia, tenere a bada la Cina social-imperialista e spingerla ad aprire maggiormente la sua economia. Le alleanze con altre potenze imperialiste sono usate a questo proposito - secondo convenienza - come con Germania, Francia, Inghilterra, ecc., cioè quello di sovvertire l'assetto delle sfere d'influenza che hanno un alto valore strategico per la Russia e imporre sanzioni economiche come una minaccia per tutte le potenze imperialiste. A sua volta, la Russia si sforza di mantenere le sue sfere d'influenza, soprattutto in Ucraina, Siria e Iran.

Per quanto riguarda gli imperialisti, siano essi soli o in coalizioni, siano essi contro uno o molti paesi oppressi, in questo momento non si esprime solamente la contraddizione principale, ma emerge anche la terza - quella tra gli imperialisti stessi. L'imperialismo yankee usa il "divide et impera" contro altre potenze imperialiste. Gli imperialisti violano come vogliono i loro trattati, le loro regole internazionali - il principio di non aggressione - perché le loro leggi valgono solo per gli altri. Per questo motivo, parlare di pace e armonia tra imperialisti significa ripetere vecchi sproloqui - come quelli sul "superimperialismo" e sull' "ultraimperialismo", che diffondono concetti reazionari come "neolimperialismo", "neocolonialismo", "neoliberalismo", "globalizzazione", "geopolitica", ecc. Si tratta di pseudo-teorie che si rivolgono principalmente contro la rivoluzione democratica e le lotte di liberazione nazionale e sono utilizzate sia dagli stessi imperialisti che dai revisionisti.

La disputa imperialista è assoluta e la collusione è relativa. Questo determina il carattere circostanziale e temporaneo delle alleanze imperialiste; per questo non si può parlare di "blocchi imperialisti", questo è revisionismo. Ecco perché l'Unione europea non è un blocco, o un "imperialismo europeo", ma un'alleanza di paesi europei, sotto l'egemonia della Germania - in collusione e in contrasto con la Francia, che cerca di aumentare il suo potere - per sfidare l'imperialismo yankee.

Le potenze imperialiste di secondo livello lottano per convertirsi in nuove superpotenze e cominciano a contendersi l'egemonia mondiale per occupare il posto che oggi occupa l'imperialismo yankee e per imporre - attraverso una nuova guerra mondiale - una nuova ripartizione del mondo - che era già stato diviso in precedenza- e un nuovo ordine mondiale.

Per quanto riguarda la contraddizione tra socialismo e capitalismo - che corrisponde a tutta l'era della rivoluzione proletaria mondiale - nella situazione attuale, essa si esprime e si sviluppa nel campo ideologico e storico - a causa del fatto che non esiste oggi nessun paese socialista fin dalla restaurazione in Cina.

Dal lato della reazione, questa contraddizione si manifesta come l'offensiva controrivoluzionaria generale - che si sta indebolendo - e che è attualmente rivolta contro le guerre di liberazione nazionale tramite la cosiddetta "guerra al terrorismo". Noi ci opponiamo ad essa con la controffensiva rivoluzionaria Marxista-Leninista-Maoista, che si sviluppa principalmente con la Guerra Popolare. Nel terreno della rivoluzione, la contraddizione tra socialismo e capitalismo si esprime nel fatto che il socialismo vive come un'idea nelle lotte del proletariato e dei popoli del mondo; nei combattimenti in corso e nelle guerre popolari in India, Perù, Turchia e Filippine; nella propaganda inquieta e nella crescente lotta tra le due linee all'interno dei partiti Marxisti-Leninisti-Maoisti e le organizzazioni per unificare il MCI sotto la guida del Maoismo e nell'applicazione diretta della guerra popolare.

Tutto questo, da un lato, spinge ad un ulteriore fascistizzazione dello stato borghese (grandi proprietari terrieri-vecchio stato burocratico al servizio dell'imperialismo nei paesi oppressi) per contrastare la situazione rivoluzionaria in sviluppo irregolare in tutto il mondo. Essa si esprime nella tendenza all'accentramento in maniera assoluta del potere nel potere esecutivo - nella forma dell'assolutismo presidenziale o del fascismo - a seconda delle particolarità dei diversi paesi. La centralizzazione del potere serve alla borghesia per affrontare la crisi del suo dominio e la rivoluzione, e per portare avanti la guerra imperialista.

La situazione oggettiva a livello mondiale si sviluppa fundamentalmente con un peggioramento della crisi generale di decomposizione dell'imperialismo - che persino la reazione stessa deve riconoscere. È l'approfondimento del suo crollo. L'enorme ricchezza che si produce socialmente cresce incessantemente per un pugno di imperialisti e di grandi borghesi e proprietari terrieri dei paesi oppressi, mentre le masse popolari di tutto il mondo sono escluse dalla sua appropriazione. Il risultato di tutto ciò è una crisi sempre più acuta e cicli sempre più brevi all'interno della crisi generale e ultima dell'imperialismo, che spinge tutti gli stati imperialisti a intraprendere guerre di rapina per una nuova ripartizione.

L'imperialismo è ancora vivo e l'imperialismo yankee - come unica superpotenza egemonica e gendarme della controrivoluzione mondiale - è il principale nemico dei popoli del mondo; continua a fare ciò che gli pare in Africa, Asia e America Latina; occupa ancora le colonie con la forza, stabilisce le sue basi militari in tutte le parti del mondo e impone una guerra di saccheggio; continua a opprimere le masse popolari nel suo paese. Ma la stessa situazione sta diventando ancora più insopportabile ed è inevitabile che prima o poi più del 90% della popolazione mondiale si alzi contro l'imperialismo e i reazionari. Tutto ciò, attraverso una lotta feroce e in maniera disomogenea, è già in corso e si presenta come una Nuova Grande Ondata della Rivoluzione Proletaria Mondiale.

Dall'inizio di questo decennio, la crisi dell'imperialismo e del capitalismo burocratico si acuisce ancora di più nel mondo intero. Ogni volta che la sua decomposizione si accresce, tutte le contraddizioni si acuiscono; tutto ciò genera una situazione sempre più rivoluzionaria che si sviluppa in maniera diseguale in tutto il mondo. La situazione trova espressione nella grande attività delle masse, la cui esplosività fa tremare tutti i reazionari e i loro lacchè revisionisti. Si esprime ovunque in grandi esplosioni mai viste prima. La situazione oggettiva incontra rapidamente il fattore soggettivo - principalmente il processo attraverso cui i partiti comunisti, come partiti Marxisti-Leninisti-Maoisti di nuovo tipo, avviano nuove guerre popolari. Si apre così un nuovo passaggio storico, un periodo di rivoluzioni come parte di questa Nuova Grande Ondata della Rivoluzione Proletaria Mondiale. Questa situazione determina i compiti, la strategia e la tattica dei partiti comunisti in tutto il mondo.

4. MOVIMENTO COMUNISTA INTERNAZIONALE

Riaffermiamo la piena validità del Manifesto del Partito Comunista del 1848ⁱⁱⁱ, che è il certificato di nascita e la pietra angolare del Movimento Comunista Internazionale. Ha stabilito i principi fondamentali e il Programma dei rivoluzionari proletari. I nostri grandi fondatori, Marx ed Engels, fecero proprio quel grande slogan e appello "*Proletari di tutti i paesi, unitevi!*" e questo slogan di combattimento ispira le lotte del proletariato in tutto il mondo e lo guida lungo la via dell'emancipazione. Le fiamme della rivoluzione che sono state accese da Marx ed Engels hanno dato fuoco al mondo,

cambiando per sempre il corso della sua storia.

Marx ha detto: *"L'esperienza del passato ha insegnato come la dimenticanza del legame fraterno che dovrebbe esistere fra gli operai di diversi Paesi e che dovrebbe spingerli a sostenersi gli uni con gli altri in tutte le loro lotte per l'emancipazione è punito con la disfatta comune dei loro sforzi isolati."*

Lenin ha stabilito che il vero internazionalismo proletario richiede: *"in primo luogo, la subordinazione degli interessi della lotta proletaria di un singolo paese agli interessi di questa lotta su scala mondiale; in secondo luogo, che la nazione che sta raggiungendo il trionfo sulla borghesia è capace e disposta a fare i più grandi sacrifici nazionali per il rovesciamento del capitale internazionale."* Il presidente Mao ha valorizzato l'internazionalismo nel suo senso più profondo affermando: *"Esso è lo spirito del Comunismo"*.

Così, la Storia del Movimento Comunista Internazionale è un glorioso processo di lotta, attraverso il quale i comunisti del mondo hanno lottato e lottano per unirsi al servizio del raggiungimento dell'obiettivo inalterabile: la società comunista.

Tre internazionali sono state costruite in questa lotta eroica:

La Prima Internazionale, o Associazione Internazionale dei Lavoratori (AIL), fu fondata da Marx e Engels nel 1864 in una feroce lotta contro gli anarchici, i blanquisti e altre posizioni per stabilire che l'ideologia del proletariato è una sola - il Marxismo - la quale è solida e scientificamente saldata con la natura internazionale del proletariato e del suo partito rivoluzionario e ha posto le basi ideologiche della rivoluzione proletaria. Nel momento in cui l'Internazionale fu infiltrata e circondata dagli opportunisti che tentarono di usurparla, Marx sostenne che sarebbe stato meglio terminare l'esperienza dell'AIL piuttosto che vederla distrutta da un'unità senza principi.

La Seconda Internazionale, basata sul Marxismo, fu fondata da Engels nel 1889 ed è servita alla moltiplicazione delle organizzazioni e dei partiti socialisti dei lavoratori, specialmente in Europa e in Nord America. Dopo la morte di Engels, il revisionismo di Bernstein e Kautsky ha assaltato la leadership della Seconda Internazionale ed è degenerato in opportunismo, per finire in completa bancarotta durante la Prima Guerra Mondiale, quando i suoi leader si opponevano alla lotta contro la guerra imperialista con il pretesto del difensivismo^{iv}. Si rifiutavano di trasformarla in rivoluzione votando per i crediti di guerra nel parlamento - sostenevano la guerra imperialista e la borghesia dei loro paesi - diventando poi socialpatrioti, socialsciovinisti, socialtraditori.

La fondazione della Terza Internazionale, nel marzo 1919, fu il risultato di una lunga lotta della sinistra del MCI che si è sviluppata sotto la Grande Direzione di Lenin e del Partito Bolscevico. Essa condensa l'esperienza della rivoluzione proletaria nei combattimenti contro lo zarismo, l'imperialismo e tutte le reazioni in maniera inseparabile dalla lotta contro ogni opportunismo e revisionismo dei partiti della II Internazionale che è stata plasmata nel vecchio ordine. Lenin ha concepito e fondato la Terza Internazionale come una macchina da guerra per realizzare la Rivoluzione Proletaria Mondiale e la costruzione della dittatura del proletariato. La fondazione della Terza Internazionale costituisce un grande balzo nella storia del Movimento Comunista Internazionale.

La Terza Internazionale - Internazionale Comunista (IC o Comintern) - è esistita per 24 anni, nei quali si tennero sette congressi mondiali fino alla sua auto-dissoluzione nel 1943. Dovette svilupparsi in un contesto complesso rappresentato dalla perdita del suo fondatore e leader principale - il Grande Lenin - nel 1924, in un momento di grandi sfide nella costruzione del socialismo in URSS, con l'ascesa del fascismo al potere in molti paesi del mondo - soprattutto in Europa - e l'inizio della seconda guerra mondiale.

La sua esistenza è stata fortemente influenzata dall'intensa e dura lotta tra le due linee che si è sviluppata all'interno del Partito Comunista Bolscevico che è durata 13 anni, in cui la sinistra - sotto la guida del compagno Stalin - ha dovuto lottare tenacemente per smascherare e distruggere il Trotskismo, il Bukarinismo e la cricca opportunistica di Kamenev-Zinoviev, oltre ad altre bande e linee nere, per contrastare i loro sforzi di minare la dittatura del proletariato in URSS insieme ai loro tentativi di usurpare la leadership dell'IC e gli apparati di controllo per imporre le loro politiche in molte sezioni - azioni nefaste che hanno causato gravi danni.

A causa di ciò, l'IC (Comintern) ha subito deviazioni di destra e di "sinistra" - in particolare nel periodo tra il V e il VII Congresso - e ha elargito alcuni consigli ed emesso alcune direttive errate che hanno causato qualche danno ai partiti e ai processi rivoluzionari. Tuttavia, la questione principale è che il compagno Stalin ha guidato - sviluppando la lotta tra le due linee - la sinistra all'interno dell'Internazionale Comunista impedendo l'usurpazione revisionista e distruggendo l'influenza trotskista e zinovievista nella sua direzione. Sotto la direzione giusta e corretta del compagno Stalin, il Comintern ha mantenuto il suo colore rosso, il Marxismo-Leninismo ha prevalso e il revisionismo non ha potuto alzare la testa.

Il VII Congresso, celebrato a metà del 1935, fu di particolare importanza per via delle circostanze del momento e delle sfide che dovette affrontare. Questo importante Congresso ha dovuto rispondere a problemi nuovi e di vasta portata in

una situazione difficile e complessa.

Il VII Congresso ha stabilito la tattica del Fronte Mondiale Antifascista e del Fronte Popolare per difendere la Dittatura del Proletariato e per sviluppare la rivoluzione proletaria, combattendo l'offensiva controrivoluzionaria del fascismo. Con esso, per la prima volta nella storia del MCI il proletariato internazionale e le masse popolari di tutto il mondo avrebbero potuto unirsi sotto la stessa bandiera, la stessa politica, lo stesso piano e sotto la stessa guida, con un unico esercito combattente, dando forma al compito ereditato da Lenin di lavorare come una vera macchina da guerra per la Rivoluzione Mondiale.

Guidate dal Comintern, centinaia di milioni di persone si sono sollevate come un grande torrente d'acciaio contro il fascismo, per la rivoluzione e in difesa dell'URSS e della Dittatura del Proletariato. Si è distinta soprattutto la rivoluzione cinese, che ha cambiato la correlazione delle forze nella lotta contro l'imperialismo e la reazione mondiale, favorendo il socialismo, il proletariato e i popoli oppressi.

Sotto la guida del Comintern, i comunisti hanno condotto eroiche lotte armate di guerriglia - come nella guerra civile spagnola - in decine di paesi - non solo in Europa ma anche in Asia. In quei paesi in cui la rivoluzione non ha potuto trionfare, la causa di ciò è stata principalmente perché non c'erano partiti comunisti sufficientemente maturi e preparati, basati sul Marxismo-Leninismo e messi in guardia contro il revisionismo. Nonostante ciò, come dimostra la storia, la sua lotta ha contribuito alla sconfitta del fascismo, e i comunisti hanno dimostrato a tutto il mondo l'alto valore comunista e l'eroismo, non permettendo che il morale del proletariato fosse spezzato.

Applicando le risoluzioni del VII Congresso, il PCC, guidato dal Presidente Mao, ha saputo portare avanti la politica del Fronte specificata alle necessità della Rivoluzione in Cina - applicando indipendenza e autodecisione, unità e lotta, sconfiggendo il fascismo giapponese e continuando con la guerra di liberazione fino a prendere il potere in tutto il paese, distruggendo le classi dominanti locali e i loro padroni imperialisti e completando la rivoluzione di una Nuova Democrazia e iniziando la rivoluzione socialista ininterrotta. L'applicazione creativa del Marxismo-Leninismo e la linea stabilita dal VII Congresso relativa alle condizioni concrete del paese e la sua integrazione con la pratica della rivoluzione cinese ha portato allo sviluppo di una comprensione più completa e ricca del Fronte Unito e al pieno sviluppo della teoria e della pratica della Guerra Popolare.

I problemi e le deviazioni che hanno avuto luogo in molti paesi sono principalmente dovuti all'applicazione della politica del fronte da parte di ogni rispettivo partito, la responsabilità principale spetta ai partiti comunisti, che sono i responsabili dell'applicazione della linea internazionale nei rispettivi paesi. Secondo quanto proposto dal Presidente Mao, per stabilire una giusta valutazione di questa esperienza, è necessario tracciare una chiara linea di demarcazione tra coloro che erano ancora all'interno del Marxismo e coloro che caddero nel pantano del revisionismo e ancora all'interno del primo gruppo dobbiamo differenziare gli errori di principio dagli errori commessi all'interno del lavoro pratico. Ciò che è stato fondamentale è il fatto che il presidente Mao abbia sviluppato le sei leggi del Fronte Unito per quanto riguarda i tre strumenti fondamentali della rivoluzione e la loro interrelazione.

Dopo una lotta armata di eroica resistenza contro il nazifascismo, in alcuni paesi come l'Italia e la Francia, i partiti comunisti si sono allontanati dagli orientamenti del Comintern e dai principi fondamentali del Marxismo-Leninismo a causa delle posizioni opportuniste di destra in essi dominanti, le loro dirigenze hanno capitolato davanti alla borghesia mentre si sono concentrati nella difesa del regime demo-liberale e hanno tradito la rivoluzione, degenerando nel revisionismo più marcio, il moderno revisionismo.

A livello mondiale, il Fronte antifascista è stato brillantemente applicato sotto la guida del compagno Stalin - il centro di esso era la difesa della dittatura del proletariato rappresentata dall'URSS. Tramite esso, la Dittatura del Proletariato ha affrontato il fascismo e la rivoluzione mondiale è avanzata. La vittoria della guerra antifascista fu una grande ed eroica vittoria del Socialismo, una vittoria del Proletariato internazionale e dei popoli oppressi del mondo sull'imperialismo e sulla reazione mondiale, una vittoria del Marxismo-Leninismo sul revisionismo.

Con la vittoria della guerra antifascista, il campo imperialista si indebolisce e la rivoluzione proletaria si rafforza. Grazie al glorioso ruolo dell'Armata Rossa e alle guerre di resistenza, la rivoluzione si è espansa attraverso l'Europa orientale e l'Europa centrale raggiungendo parte della Germania - aumentando così il campo socialista. Sorprendentemente con la vittoria della rivoluzione cinese nel 1949, la correlazione delle forze tra rivoluzione e controrivoluzione sulla scena internazionale è cambiata a favore della rivoluzione mondiale. La rivoluzione mondiale è avanzata alla fase di equilibrio strategico- che ha fatto emergere un potente campo socialista e un potente movimento di liberazione nazionale nelle colonie e nelle semi-colonie.

Per questo riteniamo che il VII Congresso sia stato un importante congresso Marxista-Leninista che ha armato il proletariato con una linea politica giusta e corretta per combattere il fascismo e avanzare con la Rivoluzione Proletaria Mondiale.

Anche se il Comintern e il compagno Stalin hanno commesso alcuni errori, i problemi di gravi deviazioni e tradimenti sono stati causati dal revisionismo che aveva preso la direzione di quei partiti che si sono trovati ad operare in quelle determinate situazioni e non può essere accreditato al compagno Stalin, al PC(b) dell'URSS, o al Comintern.

Ripercorrendo la storia del MCI e della rivoluzione proletaria, vediamo che il compagno Stalin ha saputo applicare con fermezza e ingegno - in una situazione complessa e difficile - la definizione di Lenin di vero Internazionalismo Proletario cioè di sottoporre gli interessi particolari e nazionali agli interessi del proletariato internazionale nel suo complesso, mettendo al primo posto la difesa della rivoluzione proletaria mondiale e la causa del Comunismo.

Nel 1943 il Comintern si è auto-dissolto e il MCI è entrato in un periodo di relativa dispersione, generata principalmente dall'azione scissionista e infida del revisionismo moderno. Il revisionismo moderno era una controcorrente rappresentata da Browder, Tito, Togliatti, Thorez e principalmente da Krusciov e dal famigerato XX Congresso del PCUS, dove la sua cricca ha usurpato la leadership del PCUS, dell'Armata Rossa e dello Stato Socialista - facendoli degenerare rispettivamente in partito revisionista, esercito antipopolare e Stato borghese socialfascista - e distruggendo la dittatura del proletariato, minando i principi fondamentali dell'unità del Movimento Comunista Internazionale.

Successivamente il Cominform è stato fondato nel 1947, attraverso di esso il compagno Stalin ha combattuto ferocemente il revisionismo moderno e distrutto e condannato il revisionismo di Tito. È stato il Cominform ad iniziare la lotta contro il primo Stato con il revisionismo al potere. Nella Conferenza di Budapest, il revisionismo di Tito è stato condannato ed espulso, dimostrando chiaramente come sia falso che il compagno Stalin si sia conciliato con le linee revisioniste della riconciliazione nazionale e con altre linee revisioniste emerse dopo la seconda guerra mondiale. Il Cominform - sotto la guida del compagno Stalin - ha iniziato la lotta contro il revisionismo moderno che il presidente Mao avrebbe portato a termine anni dopo.

Il tentativo dei comunisti di unificarsi a livello mondiale - dopo la seconda guerra mondiale e la morte del compagno Stalin - si è svolto in mezzo ad una lotta feroce contro il revisionismo contemporaneo, in cui il presidente Mao viene elevato a grande guida della rivoluzione mondiale.

Nel 1957 e nel 1960 a Mosca si tennero due conferenze internazionali dei partiti comunisti e dei partiti dei lavoratori. Le dichiarazioni di queste conferenze corrispondevano allo sviluppo della lotta tra le due linee nel MCI in quel momento, e hanno portato a concessioni che miravano a non dividere in quel momento e a dare il tempo ai veri seguaci di Stalin nel PCUS di condurre una lotta tra due linee al suo interno. Considerando che il peso del PCUS era molto grande e la sua situazione interna era molto difficile, questo esprimeva una corretta gestione da parte della sinistra guidata dal presidente Mao a capo del PCC nell'applicare il principio della lotta con ragione, avvantaggiandosi senza eccedere.

Il XXII Congresso del PCUS si tenne nel 1961, in cui le posizioni del revisionismo moderno furono sistematizzate. Il presidente Mao - alla guida del PCC - ha definito l'essenza del nuovo revisionismo, la quale è definita dalle tesi della "coesistenza pacifica", della "transizione pacifica" e della "emulazione pacifica", e dalle tesi sul "partito di tutto il popolo" e sullo "stato di tutto il popolo". Krusciov distorce la tesi della coesistenza pacifica di Lenin - che differenzia i rapporti tra stati con sistemi sociali diversi da quelli delle classi all'interno degli stati - per proporre una "coesistenza pacifica" come linea generale per il Movimento Comunista Internazionale. Per Krusciov il problema era evitare la guerra perché - secondo lui - le armi atomiche non distinguevano gli sfruttati dagli sfruttatori, motivo per cui gli uomini dovevano unirsi per impedire la scomparsa dell'umanità. La "transizione pacifica" sosteneva che la rivoluzione non aveva bisogno della violenza rivoluzionaria, ma si poteva sostituire un sistema sociale con un altro attraverso la "via pacifica", attraverso le elezioni, attraverso il parlamentarismo. Quanto all'"emulazione pacifica" i kruscioviani sostenevano che - per distruggere il sistema imperialista - il sistema socialista avrebbe dovuto imitare gli imperialisti per mostrare loro che il sistema socialista era superiore e che quindi gli imperialisti si sarebbero convertiti al socialismo. La tesi revisionista dello "stato di tutto il popolo" aveva lo scopo di negare il carattere di classe dello Stato ed era concretamente contro la Dittatura del Proletariato. Il "partito di tutto il popolo" era un'altra macchinazione che negava il carattere di classe del partito come partito del proletariato. Così, Krusciov sostenne che il 22° Congresso del PCUS era il nuovo programma dei comunisti e ha sostituito il Manifesto del Partito Comunista con il motto borghese di "libertà", "uguaglianza" e "fraternità". Il Manifesto era il programma dei comunisti e la sua negazione ha scatenato e acuito la lotta tra Marxismo e revisionismo.

Il 14 giugno 1963 vengono pubblicate le "Proposte riguardanti la linea generale del movimento comunista internazionale", note anche come "Lettera Cinese", seguite da "I 9 Commenti", in cui il Presidente Mao e il PCC hanno brillantemente smascherato e distrutto il revisionismo moderno in tutte le sue sfaccettature.

Solo con la profonda demarcazione prodotta dalla Grande Polemica - guidata dal Presidente Mao e dal Partito Comunista Cinese - il Movimento Comunista Internazionale è stato in grado di portare avanti il processo di riunificazione attorno alla Grande Dirigenza del Presidente Mao e al suo contributo alla Rivoluzione Proletaria Mondiale.

Il presidente Mao ha sviluppato questa lotta contemporaneamente alla lotta contro la linea opportunistica di destra all'interno del PCC - che aveva usurpato importanti apparati del Partito e dello Stato.

Il presidente Mao e il PCC hanno ritenuto che - in tali circostanze - non fosse sufficiente formare una nuova Internazionale Comunista perché la base ideologica e politica - che avrebbe dovuto essere il Marxismo-Leninismo-pensiero di Mao Tse Tung - non era ancora stata definita. In particolare il Partito dei Lavoratori d'Albania - guidato da Enver Hoxha - non accettava il pensiero di Mao Tse Tung e voleva un'internazionale basata esclusivamente sul Marxismo-Leninismo, senza considerare il nuovo sviluppo che si era determinato, perché essenzialmente Hoxha era contrario al pensiero di Mao Tse Tung.

Con la GRCP in Cina, l'influenza del presidente Mao si è sviluppata sempre più in tutto il mondo. Il PCC si concentrava su problemi molto urgenti come il recupero del potere nella Repubblica popolare cinese dall'usurpazione revisionista di Liu Siao-chi e Deng Xiaoping, e su come continuare la rivoluzione sotto la Dittatura del Proletariato. Così il presidente Mao - all'interno della lotta di classe nazionale e internazionale contro il revisionismo - si è convertito nella grande guida del proletariato e nel Grande Leader della Rivoluzione Mondiale e il suo pensiero si è trasformato nella terza fase del Marxismo - anche se la lotta per la sua definizione e il suo riconoscimento avrebbe avuto luogo solo in seguito. Questo obiettivo è stato perseguito per quattro decenni e la UMIC è un passo molto importante in questa direzione.

Alla fine degli anni '60 e all'inizio degli anni '70 e sotto l'influenza della GRCP, sono emersi processi rivoluzionari in lotta contro il revisionismo moderno che hanno istituito partiti comunisti e eserciti popolari che sostenevano il Marxismo-Leninismo-pensiero di Mao Tse Tung; in India con il PCI(ML) e il MCC; nelle Filippine con il PCF, e in Turchia con il TKP/ML, oltre alla lotta in altri paesi contro il revisionismo, in difesa del Marxismo-Leninismo-pensiero di Mao Tse Tung, della GRCP e della guerra popolare.

Il presidente Mao è morto nel settembre 1976 e i revisionisti cinesi hanno intrapreso un colpo di stato controrivoluzionario attaccando il presidente Mao e il suo pensiero. In questo modo, l'unità dei Marxisti si è trovata di fronte a gravi e complessi problemi. Con la morte del presidente Mao e l'usurpazione revisionista in Cina da parte di Deng e dei suoi complici, noi comunisti ci siamo dispersi nel mondo, senza un centro né una base per la Rivoluzione Mondiale; la controrivoluzione ha mostrato i suoi artigli per contrastare il presidente Mao e la validità del Marxismo-Leninismo-pensiero di Mao Tse Tung e ha scatenato il triplice attacco revisionista di Deng Xiaoping (revisionismo cinese), Hoxha (revisionismo albanese) e Breznev (revisionismo russo).

Il colpo di stato controrivoluzionario in Cina del 1976 ha aperto un nuovo periodo di profonda dispersione nel MCI, in cui è stata scatenata un'offensiva controrivoluzionaria dall'imperialismo yankee, che ha concentrato principalmente il suo attacco nel soffocare l'anima della rivoluzione - la sua ideologia, il Marxismo-Leninismo-Maoismo.

Nell'autunno del 1980, tredici partiti e organizzazioni comuniste hanno firmato una dichiarazione "*Ai marxisti-leninisti, agli operai e agli oppressi di tutti i paesi*", che invitava i comunisti ad unirsi attorno al Marxismo-Leninismo e a sostenere il presidente Mao, ma non considerando il suo pensiero una nuova tappa, quindi senza dargli validità universale - un lavoro che è stato condotto principalmente dal Partito Comunista Rivoluzionario degli Stati Uniti.

La sua seconda conferenza si è tenuta nel 1984, essa ha deciso la fondazione del Movimento Rivoluzionario Internazionalista (MRI). Nella sua dichiarazione di fondazione, si affermava che il pensiero guida era il Marxismo-Leninismo-Pensiero di Mao Tse Tung.

Il MRI ha significato un passo avanti nel cammino della riunificazione, è quindi necessario fare una corretta e giusta valutazione di questa esperienza. Per questo, è necessario analizzare il processo di lotta tra due linee all'interno del MRI e il ruolo che ciascun partito ha svolto. Come in ogni corpo rivoluzionario, con lo sviluppo della lotta tra le due linee, una sinistra, un centro e una destra si sono definiti al suo interno.

Nel decennio del 1980, il Partito Comunista del Perù (PCP), sotto la Grande Dirigenza del Presidente Gonzalo, ha sostenuto, difeso e applicato il Maoismo come terza, nuova e superiore fase del Marxismo nel Movimento Comunista Internazionale. Il principale contributo del Presidente Gonzalo al Movimento Comunista Internazionale è stato quello di aver definito il Maoismo in modo completo e scientifico, sostenendolo, difendendolo e applicandolo con l'inizio e lo sviluppo della Guerra Popolare in Perù, iniziata il 17 maggio, 1980. Questo evento è stato di fondamentale importanza per la Rivoluzione Proletaria Mondiale e per il Movimento Comunista Internazionale perché ha dimostrato la validità del Maoismo e della Guerra Popolare. Con il suo eroico sacrificio l'11 settembre 2021 - assassinato dopo aver resistito per 29 anni in regime di assoluto isolamento nelle segrete dell'imperialismo e della reazione - il suo nome è stato scolpito permanentemente nella galleria dei grandi titani del proletariato internazionale.

Attraverso l'azione del PCP all'interno del MRI, si è finalmente riconosciuto il Maoismo come nuova fase del Marxismo nel 1993.

Il MRI è durato poco più di 20 anni - dalla sua fondazione nel 1984 fino alla sua liquidazione nel 2006 a causa del tradimento di Prachanda della guerra popolare in Nepal e della pretesa del PCR-USA di sottoporre questo corso alla

"nuova sintesi" revisionista di Avakian. La sua dissoluzione formale è avvenuta nel 2012. La sua esistenza riflette la lotta tra le due linee all'interno del Movimento Comunista Internazionale. Il MRI ha servito la rivoluzione proletaria mondiale e il compito di lottare per la riunificazione dei comunisti, mentre la sinistra - in una dura lotta - è stata in grado di mantenere la lotta per imporre il Maoismo come unico comando, centro e guida della rivoluzione mondiale.

Tuttavia, con l'arresto del presidente Gonzalo nel 1992 e successivamente ai pesanti colpi subiti dalla Guerra Popolare in Perù - che hanno ostacolato l'azione della sinistra all'interno del MCI - il RCP-USA, convergendo con la linea opportunistica di destra, revisionista e capitolazionista (LOD), ha approfittato della complessa situazione per attaccare la sinistra e avanzare col suo egemonismo a buon mercato - prima diffondendo nell'ombra la cosiddetta "nuova sintesi" revisionista, contraria al marxismo-leninismo-maoismo, poi facendolo apertamente.

Il MRI stava entrando in una maggiore disgregazione. Questa situazione si è aggravata quando il RCP-USA - con Avakian alla testa - ha iniziato a negare la Dichiarazione del MRI *"Per un secolo di guerre popolari"* (2000), dopo averla approvata e sostenuta, e ha imboccato la strada del revisionismo, intensificando gli attacchi contro il maoismo. Negli anni successivi, la contesa per l'egemonia tra Avakian e Prachanda - entrambi capi-corrente e leader revisionisti - si è acuita non solo nel MRI ma a livello di tutto il MCI. Si è acuita anche la disgregazione ideologica, politica e organizzativa del MRI. Infine, questi revisionisti hanno determinato l'implosione del Comitato del MRI. Il MRI ha cessato di svolgere un ruolo positivo ed è degenerato, arrivando al fallimento e alla liquidazione.

Oggi - mentre una Nuova Grande Ondata della Rivoluzione Proletaria Mondiale emerge nel mondo con le Guerre Popolari in corso in India, Perù, Turchia e Filippine, e la sua preparazione è in corso in molti altri paesi, quando le eroiche lotte della resistenza nazionale e della resistenza popolare emergono in tutto il mondo, quando la crisi generale dell'imperialismo e il suo tracollo si intensificano ulteriormente - è necessario e urgente elevare la lotta tra le due linee, centrale all'interno del MCI, ad un livello più alto al fine di stabilire e sviluppare la sua necessaria, giusta, e corretta Linea Politica Generale e per rafforzare questa Nuova Grande Ondata attraverso la scintilla della rivoluzione con la Guerra Popolare in molti paesi. Ulteriori progressi ovunque sono già in corso, così come nel movimento rivoluzionario anti-imperialista sotto l'egemonia del proletariato.

Per questo è necessario approfondire la lotta ideologica e politica sulla base della giusta e corretta valutazione dell'esperienza storica della rivoluzione proletaria e della Dittatura del Proletariato nel suo insieme. Una valutazione che sintetizzi in particolare l'esperienza dell'applicazione del terzo stadio del Marxismo, il Maoismo.

La lotta per imporre il Marxismo-Leninismo-Maoismo come comando e guida della rivoluzione mondiale sarà lunga, dura e complessa. Il Marxismo non è mai avanzato senza una dura lotta, ma alla fine il Maoismo si trova alla guida della Nuova Grande Ondata della Rivoluzione Proletaria Mondiale che è già iniziata e deve essere spinta in avanti per spazzare via l'imperialismo e la reazione dalla faccia della terra tramite la guerra popolare, al fine di realizzare rivoluzioni democratiche, rivoluzioni socialiste e rivoluzioni culturali proletarie - a seconda dei casi - e transitare verso il Comunismo.

È particolarmente necessario continuare ad approfondire la lotta contro il nuovo revisionismo nelle sue diverse espressioni perché - anche se sono stati smascherati e schiacciati nel MCI - mantiene ancora influenza attraverso le posizioni opportuniste di destra e di "sinistra", posizioni centriste, posizioni liquidazioniste, ecc. e danneggia l'unità del MCI nel suo complesso perché è per esso il pericolo principale.

La celebrazione di questa Prima Conferenza Internazionale e la fondazione della Nuova Organizzazione Internazionale sono di un'importanza storica e trascendentale, sono una conquista del proletariato internazionale e un duro colpo contro l'offensiva controrivoluzionaria generale dell'imperialismo e della reazione mondiale, così come contro il revisionismo e ogni opportunismo. Un grande passo per riunirci e per superare la dispersione nel MCI è stato fatto, e si è aperta una nuova fase della lotta organizzata per la ricostituzione dell'Internazionale Comunista sotto il comando e la guida del Maoismo, una nuova fase, che è segnata dallo sviluppo di nuove guerre popolari che si uniranno a quelle in corso.

5. PRINCIPI DELLA NUOVA ORGANIZZAZIONE DEL PROLETARIATO

* Contraddizione - la sola legge fondamentale dell'incessante trasformazione della materia eterna;

* Le masse fanno la storia e la ribellione è giustificata;

* Lotta di Classe, Dittatura del Proletariato e Internazionalismo Proletario;

* applicare la verità universale del Marxismo-Leninismo-Maoismo alle condizioni concrete e integrarla nella pratica della rivoluzione in ogni paese;

* La necessità del Partito Comunista Marxista-Leninista-Maoista che applica fermamente l'indipendenza, l'autodeterminazione e l'autosufficienza;

- * Combattere inseparabilmente e implacabilmente l'imperialismo, il revisionismo e la reazione;
- * Lotta tra le due linee come forza trainante per lo sviluppo del partito;
- * Praticare il Marxismo, non il revisionismo; lavorare per l'unità, non per la divisione; agire in modo onesto e onorevole e non condurre intrighi o macchinazioni;
- * Costante trasformazione ideologica e mettere sempre la politica al posto di comando;
- * Servire il popolo e la rivoluzione proletaria mondiale;
- * Altruismo assoluto e stile di lavoro giusto e corretto;
- * Andare contro corrente

In modo particolare ribadiamo l'innegabile verità marxista proposta dal presidente Mao: "Secondo la teoria marxista dello Stato, l'esercito è la componente principale del potere statale. Chi vuole impadronirsi e mantenere il potere dello Stato deve avere un esercito forte. Alcune persone ci ridicolizzano come sostenitori della "onnipotenza della guerra". Sì, siamo fautori dell'onnipotenza della guerra rivoluzionaria; questo è bene, non male, è marxista. Le armi del Partito Comunista Russo hanno creato il Socialismo. Creeremo una repubblica democratica. L'esperienza della lotta di classe nell'era dell'imperialismo ci insegna che solo con il potere delle armi la classe operaia e le masse lavoratrici possono sconfiggere la borghesia armata e i proprietari terrieri; in questo senso possiamo dire che solo con le armi si può trasformare il mondo intero".

6. RISOLUZIONE SOLENNE

Come comunisti, siamo figli e figlie di un'unica classe nel mondo - il proletariato internazionale - che ha un suo destino innegabilmente segnato - il comunismo - nel quale entrano tutti o nessuno. Per questo, ci assoggettiamo fermamente all'internazionalismo proletario come principio fondamentale per il MCI, dispieghiamo il nostro motto potente e immortale che è stato stabilito nel Manifesto del Partito Comunista di Marx ed Engels: "*Proletari di tutti i paesi, unitevi!*"

I partiti e le organizzazioni marxiste-leniniste-maoiste che partecipano alla CONFERENZA INTERNAZIONALE MAOISTA UNIFICATA (CIMU) - seguendo il percorso della Terza Internazionale fondata dal Grande Lenin e le migliori tradizioni del Movimento Comunista Internazionale (MCI) - dichiarano solennemente al proletariato internazionale e ai popoli del mondo che è stata presa la decisione storica e trascendentale di dare vita alla nuova organizzazione maoista internazionale, fondata sotto le tre grandi e gloriose bandiere rosse: il Maoismo, la lotta contro il revisionismo e la rivoluzione proletaria mondiale.

Con profonda convinzione comunista, noi partiti e organizzazioni qui riuniti ribadiamo - ancora una volta e con solenne impegno - di rispettare gli accordi della Conferenza Internazionale Unificata Maoista, difendere e applicare l'ideologia onnipotente del proletariato internazionale - il Marxismo-Leninismo-Maoismo.

È un impegno fermo nella lotta ardua e senza riposo per imporre il Maoismo come unico comando e guida della Rivoluzione Mondiale, unica bandiera profondamente rossa e indelebile che è la garanzia di trionfo per il Proletariato, le nazioni oppresse e i popoli del mondo nella sua inesorabile marcia verso il Comunismo.

La prima Conferenza Internazionale Maoista Unificata dei partiti e delle organizzazioni comuniste Marxiste-Leniniste-Maoiste ha una importanza storica e un profondo contenuto strategico. È un compito glorioso che corrisponde alla Nuova Grande Ondata della Rivoluzione Proletaria Mondiale.

Con ardente entusiasmo, e traboccanti di ottimismo di classe e profondamente commossi, eleviamo lo slogan rosso:

La I Conferenza Internazionale Maoista Unificata è il fondamento e marcia inesorabilmente verso la riunificazione dei comunisti nel MCI - una macchina da guerra - una macchina da combattimento che solleva le bandiere indelebili del Marxismo-Leninismo-Maoismo e dell'invincibile Guerra Popolare!!

FIRME:

Comitati per la Fondazione del Partito Comunista Austriaco (Maoista) (KG(m)KPÖ)[Austria]

Partito Comunista del Brasile (PCB) [Brasile]

Frazione rossa del Partito Comunista del Cile (FRPCCh) [Cile]

Partito Comunista della Colombia (Frazione Rossa) (PCC(FR)) [Colombia]

Poder Proletario - Organizzazione del Partito MLM Colombia (PP-OP-MLM) [Colombia]

Partito Comunista dell'Ecuador - Sol Rojo (PCE-SR) [Ecuador]

Comitato Maoista in Finlandia (MKS) [Finlandia]

Partito Comunista Maoista (PCM) [Stato Francese]

Comitato Bandiera rossa (KRF) [Repubblica Federale di Germania]

Comitato per la ricostituzione del Partito Comunista del Messico (CR-PCM) [Messico]

Servire il Popolo - Lega comunista di Norvegia [Norvegia]

Partito Comunista del Perù (PCP) [Perù]

Partito Comunista Maoista (PCM) [Stato Spagnolo]

Lega Comunista di Svezia [Svezia]

Partito Comunista di Turchia/ Marxista-Leninista (TKP/ML) [Turchia]

ⁱ *"Combattere, fallire, combattere di nuovo, fallire di nuovo, combattere di nuovo... fino alla vittoria; questa è la logica del popolo, ed il popolo non andrà mai contro questa logica." Presidente Mao "Scacciare le illusioni, prepararsi alla lotta" (14 agosto 1949)*

ⁱⁱ Ciò implica che l'esercito mobiliti, politicizzi, organizzi e armi le masse.

ⁱⁱⁱ Sottolineiamo che questo include tutte le prefazioni e le note scritte da Marx ed Engels, specialmente la prefazione del 1872.

^{iv}Difesa della "patria imperialista."